



SPECIAL OLYMPICS

Non basta un manuale di medicina per capire la sindrome di Down

Vittorio Calò è un bambino di 12 anni con la sindrome di Down, sindrome diagnosticata prima della nascita e portata a conoscenza di Enza e Nunzio, rispettivamente una mamma pediatra e un papà responsabile di un ufficio disabili in un ente locale del barese. Motivo per cui entrambi i genitori hanno accettato da subito, senza remore, l'arrivo di Vittorio. In modo semplice e spontaneo, cercando di offrirgli il meglio. In modo anche coraggioso, direbbero in tanti.

IL LIBRO. A distanza di qualche tempo la storia di questa famiglia è stata raccontata in un libro dal titolo: "Non è come sui libri", in cui papà Nunzio ha cercato di raccontare la nascita di suo figlio: «Il libro - affermano i genitori - è nato quasi come una reazione, un'esigenza dopo aver ascoltato la frase pronunciata da un noto scienziato britannico "Abort it and try again. It would be immoral to bring it into the world if you have the choice", che tradotta in italiano significa "Abortisci e riprova ancora. Sarebbe immorale metterlo al mondo se puoi scegliere". La sintesi delle argomentazioni è che la sindrome di Down non è come la descrivono sui libri e che solo chi non ha mai vissuto con un bambino con questa condizione, e magari si è accontentato della lettura dei manuali di medicina, può consigliare a una mamma in at-



Vittorio Calò, Atleta di Special Olympics

tesa di abortire».

LA SCOPERTA DEL NUOTO. I primi anni Vittorio li ha trascorsi nelle corsie di vari ospedali a causa di alcuni problemi fisici. Affrontati e risolti, i genitori hanno iniziato a occuparsi della sua riabilitazione, facendo particolare attenzione a quella che si stava rivelando un'attitudine preziosa: il nuoto. Iniziarono così, a poco più di tre anni, le prime lezioni in acqua con un istruttore. La lungimiranza di una tirocinante del centro di riabilitazione diede poi la possibilità ai genitori di Vittorio di ampliare il ventaglio delle attività

motorie del proprio figlio e di conoscere altre famiglie. Con queste famiglie hanno fondato due associazioni e dato vita a un programma di riabilitazione fondato anche sull'attività motoria, "Gocce nell'oceano" e "Gocce Special Team". Al mondo Special Olympics, invece, Vittorio ci è arrivato inaspettatamente nel 2014 ha partecipato ai Giochi Nazionali Special Olympics di nuoto.

I GIOCHI NAZIONALI. Agli ultimi Giochi nazionali estivi Special Olympics, tenuti nei giorni scorsi a Terni e Narni, c'era anche Vittorio, che è riuscito a vincere la medaglia d'oro nei 15 metri non assistiti di stile libero, oltre a una di partecipazione nei 25 metri. Special Olympics è entrato così anche nel mondo "su misura" di Vittorio, che oggi è diventato un atleta e lo si comprende anche dal fatto che, prima di entrare in vasca, recita sempre fiero il giuramento dell'atleta Special Olympics. Vittorio ha vinto, lo dimostra certamente la medaglia d'oro conquistata ai Giochi Nazionali ma altrettanto e di più fa il suo bel sorriso, segno di una nuova fiducia in se stesso pronto com'è a tuffarsi ancora

nel prossimo evento.

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO

